

E' arrivato l'Esercito. Famiglie isolate e tetti sfondati. Chiesto lo stato di calamità

FERENTINO INVESTITA DA NEVE E BLIZZARD, DANNI INGENTI E DISAGI

Dieci giorni da incubo. Oltre un metro di neve. Eletticità, telefoni e acqua in tilt

di Aldo Affinati

COME nel 1956 o forse anche peggio di allora. Dal 2 febbraio, giorno della festa della Candelora, al 13 febbraio 2012, la città emica è stata sferzata da neve e freddo seguiti dal gelo. Tanta, troppa la neve. Ha messo letteralmente in ginocchio la "Città dei Campanili" sommersa da una vera e propria "bomba" candida e gelata. Una strana coincidenza, proprio come nel '56 passato alla storia e dopo 56 anni: 2 febbraio (l'inizio), giovedì, anno bisestile. Da quel giorno è cominciato il calvario. Una città, Ferentino, finita in emergenza, completamente paralizzata. Pesanti i danni provocati sul territorio, da una prima stima si parla di almeno 30 milioni di euro, il Comune ha chiesto lo stato di calamità naturale. La "dama bianca", impietosa, in alcuni punti ha superato di gran lunga il metro di altezza, c'è chi ha misurato 120 chi 130 centimetri, insomma un evento meteorologico eccezionale. Le scuole di ogni ordine e grado sono rimaste chiuse per oltre dieci giorni e diverse le ordinanze sindacali che si sono susseguite. Tantissimi i problemi e disagi subiti dalla cittadinanza: crollo di tetti e di decine di capannoni industriali, famiglie evacuate, quartieri isolati, seri problemi per i malati in cura nelle proprie abitazioni e le partorienti, linee elettriche, telefoniche e idriche interrotte per diversi giorni, numerosi alberi abbattuti, agricoltura e zootecnia in ginocchio, negozi presi d'assalto e svuotati di viveri e prodotti di prima necessità; di



contro, affari d'oro per gli esercizi di generi alimentari, ferramenta e autoriscaldamenti (sono andate a ruba pale, catene per auto, generatori di corrente, stufe, bombole di gas, oltre agli alimenti naturalmente) e non sarebbe mancato purtroppo qualche episodio di sciacallaggio. Anche la dimora del parroco della Cattedrale adiacente all'Episcopio, abitata da quattro famiglie, ha registrato il crollo di parte del tetto, tutti sfollati gli inquilini. Sembrava di essere ripiombati nei tempi cupi assai più remoti sotto certi aspetti, uno scenario da coprifuoco. Di sera strade e case al buio, candele e caminetti accesi fra le mura domestiche da brivido. Fuori il silenzio assordante, nessun veicolo in circolazione, con l'unica differenza che invece delle bombe dal cielo piovevano fiocchi grossi come noci, senza alcun dubbio meglio i secondi che le prime. Però i tetti sono crollati lo stesso e diverse sono state le famiglie sfollate e ospitate da parenti.

Di giorno lunghe file davanti ai negozi rimasti a corto di scorte, sotto i fiocchi impietosi e la colonna di mercurio sotto lo zero. Il vortice nevoso ampiamente annunciato dagli esperti, ha agito in due fasi, una dopo l'altra, con pausa lampo. Nella prima parte la macchina organizzativa del Comune si è fatta trovare impreparata, tanto è vero che molti cittadini hanno inveito contro gli amministratori i quali, al contrario, in occasione della seconda fase sono riusciti a trovare adeguate contromisure. La richiesta di aiuto del sindaco Piergianni Fiorletta, affaccendato e visibilmente provato, inoltrata al prefetto di Frosinone e perfino in diretta tivù sui canali nazionali della Rai e di Sky (diversi i collegamenti da piazza Matteotti), ha ottenuto riscontri positivi. Di conseguenza sono arrivati a Ferentino a dare manforte ai mezzi e al personale comunale, alla locale protezione civile e alla polizia municipale, i soldati del Raggruppamento Unità Addestrative di Capua e volontari della protezione civile giunti da diversi posti d'Italia dotati di mezzi adeguati e motoslitte; anche i carabinieri guidati dal comandante di Stazione Alborino, coordinati dal capitano Airoldi comandante della Compagnia di Anagni, hanno contribuito non poco alle operazioni di soccorso, raggiungendo famiglie isolate soprattutto nella frazione montana di Porciano inaccessibile; tantissimi gli interventi delle ambulanze del 118 cittadino, è intervenuta anche



40° Anniversario della Pro Loco di Ferentino 50° Anniversario dell'UNPLI

Unione Nazionale Pro loco Italia

Sabato 17 Marzo 2012

Ore 17.30 Sede Pro Loco
Riunione straordinaria del
Cosiglio regionale UNPLI Lazio

Ore 19.00 Santa Maria Maggiore
Fiati in Concerto "Città di Ferentino"
Direttore M. Alessandro Celardi

Domenica 18 Marzo 2012

Ore 10.00 Piazzale Collegio M. Filetico
Esibizione della banda giovanile "Città di Ferentino"

Ore 11.00 Salone del "Martino Filetico"
Consegna attestati ai soci
della Pro Loco di Ferentino

L'Assessore Comunale
Antonio Pompeo

Il Sindaco
Piergianni Fiorletta

Il Presidente Pro Loco
Luigi Sonni

Il Presidente UNPLI
Claudio Nardocci

la Cri. E se il vescovo della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino monsignore Ambrogio Spreafico, ha pregato per la gente di Ferentino e dei centri limitrofi colpiti dall'emergenza maltempo, si è portata in città anche la governatrice del Lazio Renata Polverini, che ha voluto toccare con mano quanto accaduto in uno dei centri più feriti d'Italia. La presidente della Regione Lazio ha incontrato il primo cittadino Fiorletta presso l'Unità di crisi allestita nel Comando dei vigili urbani, assicurandogli tutto il sostegno dell'ente istituzionale da lei guidato.

Il giorno in cui scriviamo è il 14 febbraio 2012, i fiocchi sono cessati, ma il freddo è intenso soprattutto al mattino e nelle ore serali e notturne, introvabile il sale. Il blizzard è passato e anche la paura. Ferentino si lecca le ferite e si contano i danni. Ai bordi delle strade, a testimoniare quanto è piovuto dal cielo, restano accatastate le montagne di neve che non accenna a sciogliersi, si carica con i camion. Mentre i tetti sembrano tenere a fatica la gran massa bianca che ha riportato indietro nel tempo i più anziani, al lontano 1956.

LE NEVICATE DELLA "CANDELORA"

Un antico proverbio dei nostri avi recita: "La Cannullora, o fiocca o piovù, gli mmeru è ffóra; ma si ci sta gli sòlu o tira ventu, gli mmeru ancora sta dréntu".

Il giorno 2 febbraio è la festa delle candele ed in questo giorno del 1956, era un giovedì, iniziò una grandissima nevicata che durò per molti giorni, costringendo tanti cittadini a far sgomberare la neve dai tetti delle loro abitazioni per timore di eventuali crolli. Infatti, ci furono alcuni ferentinesi che subirono danni per il peso eccessivo della tanta neve che si era accumulata sui tetti. Questo disagio durò alcuni mesi. Ai lati delle strade del centro storico si erano formati alti cumuli di neve spalata per consentire di realizzare dei viottoli per il passaggio dei cittadini. In Via Castel Sant'Angelo, dietro il Seminario Vescovile, nel punto più alto di Ferentino, una famiglia fu costretta ad uscire dalla finestra perché la porta



d'ingresso della loro casa era stata completamente ostruita con una "candida coltre nevosa".

Anno 2012, anno bisesto come il 1956, anche stavolta giovedì 2 febbraio giorno della "Candelora", la nevicata ha avuto inizio verso sera, poi è proseguita tutta la notte e con maggiore intensità il giorno seguente, 3 febbraio, arrivando ad accumulare in alcuni punti oltre un metro di neve. L'evento atmosferico, di portata eccezionale per le nostre zone, ha causato molti problemi alla cittadinanza, con tutte, o quasi, le

attività commerciali chiuse, il traffico bloccato, gli uffici pubblici e le scuole chiuse; in giro per il centro storico pochissime persone, ma molti bambini e giovanissimi felici di potersi divertire a giocare con la neve. I disagi, nonostante le annunciate previsioni meteo avverse e lo straordinario piano - emergenza approntato dal Comune, sono stati enormi. Le strade impraticabili, con i mezzi per spalare la neve che non facevano in tempo a pulire che dopo qualche ora la neve ed il ghiaccio avevano già di nuovo ricoperto la strada; l'energia elettrica ha subito una lunga interruzione, oltre 24 ore, con le gravi conseguenze immaginabili, in particolare l'impossibilità di accendere, con il freddo pungente della notte, la quasi totalità degli impianti di riscaldamento domestici e l'interruzione dell'erogazione di acqua potabile, le pompe dei vari pozzi che servono il Comune di Ferentino erano spente, tante persone

sono state costrette a sciogliere la neve per le proprie urgenze; le linee telefoniche sono andate in crisi e tanti telefoni di casa sono rimasti muti, qualcuno riceveva le telefonate dai cellulari ma non poteva effettuare, anche i telefoni hanno avuto i loro problemi e le connessioni internet veramente critiche. Problemi gravi si sono avuti anche per l'approvvigionamento dei generi di prima necessità: pane e latte introvabili, medicine e farmaci reperibili con non poche difficoltà. Tante persone hanno percorso le strade interne di Ferentino con grande disagio per la neve ghiacciata, rischiando ad ogni passo di cadere, in più dovevano fare attenzione, oltre a dove mettevano i piedi, anche alle loro teste perché la neve con il peso scivolava, o veniva fatta scivolare, dai tetti, dai balconi, dai terrazzi e precipitava giù in grandi blocchi senza alcun preavviso. Ma i disagi più pesanti li hanno subiti 6

famiglie di un palazzo di via Alfonso Bartoli, che sono state fatte sgomberare dai Vigili del Fuoco perché il tetto della loro abitazione rischiava di crollare. In più si sono verificate, in vari punti della città, cadute di alberi sotto il peso della neve, che hanno ostruito la carreggiata di alcune strade.

Questa è la scarna cronaca di due giorni di neve a Ferentino, il 3 e 4 di febbraio; i successivi giorni hanno portato altri disagi conseguenti, in particolare dovuti alla formazione di ghiaccio. Ma queste giornate eccezionalmente inelencabili hanno evidenziato l'impreparazione e l'inadeguatezza delle strutture istituzionali italiane ad affrontare calamità naturali, siano essi eventi climatici, tellurici o di altro genere. Forse è il caso di ripensare la distribuzione delle varie voci di spesa nei bilanci delle amministrazioni pubbliche di tutti i livelli?

Luigi Sonni

QUINTA EDIZIONE DEL "PREMIO GIORGIO POMPEO"

Giovedì 29 dicembre 2011 alle ore 18.00, nella spettacolare cornice del salone di rappresentanza del Martino Filetico di Ferentino, si è svolta la cerimonia per l'assegnazione della 5ª edizione del premio "Dottor Giorgio Pompeo".

Anche quest'anno l'importante riconoscimento è stato attribuito con criteri che hanno rispecchiato la vita e il comportamento caritativo del compianto ed illustre nostro concittadino.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Vescovo della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino Mons. Ambrogio Spreafico, il Sindaco di Ferentino Avv. Piergianni Fiorletta, il Presidente della Pro-Loco e del comitato organizzatore Luigi Sonni ed alcuni amministratori comunali.

Il "Comitato Manifestazioni in onore di Giorgio Pompeo", dopo un'ampia disamina delle candidature presentate, ha indirizzato la scelta sul Dott. Marco Toti, Direttore della Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Il Dott. Toti personalità dalle doti professionali, morali e spirituali di altissi-



Il premiato Dott. Marco Toti

mo profilo umano, con spirito di sacrificio ed abnegazione si è sempre messo a disposizione del prossimo; impegnato fin dalla giovane età nel volontariato è diventato presto il fulcro operativo dell'intera opera caritativa della

Diocesi; ora, oltre alla carica di Direttore della Caritas Diocesana, è membro della Caritas regionale, ha coordinato le diciotto Caritas del Lazio ed è membro della presidenza nazionale.

Le figlie del compianto Giorgio Pompeo, Maria Elena e Laura, hanno consegnato la targa celebrativa del premio ed un assegno di euro 2.000,00 che il Dott. Marco Toti, nel suo breve intervento di ringraziamento, ha devoluto ai cinque centri di ascolto della Diocesi.

La serata si è conclusa con la consueta serata dialettale che ha sancito la fine di questa importante manifestazione per il ricordo di un grande uomo e professio-



Il saluto del Vescovo Diocesano S. E. Mons. Ambrogio Spreafico

nista ferentinate.
Ferentino, 31 dicembre 2011

Dott. Pietro Pro

XXII SERATA DIALETTALE CIOCIARA

Terminata la cerimonia della 5ª edizione del "Premio Giorgio Pompeo" l'organizzazione della manifestazione è passata alla XXII edizione della tradizionale "Serata Dialettale Ciociara". Il Presidente Luigi Sonni ha portato il saluto della Pro Loco di Ferentino ed ha dato il benvenuto ai poeti ed a tutti gli intervenuti; al tavolo della presidenza, oltre al Presidente, si sono accomodati l'assessore alla Cultura del Comune di Ferentino Antonio Pompeo e due suoi onorari dell'associazione, il dr. Paride Quadrozzi di Alatri e il prof. Tommaso Cecilia di Anagni, che sin dalle prime edizioni di questi incontri hanno curato con particolare impegno la tradizione del vernacolo ciociaro. Prima di iniziare con gli interventi dei poeti presenti la Pro Loco ha consegnato a tutto il pubblico un fascicolo-rac-



Da sinistra: il poeta Siro D'Amico, Tommaso Cecilia, Luigi Sonni, Paride Quadrozzi, Antonio Pompeo.

colta con i lavori proposti durante la serata, per meglio seguire ed apprezzare le interpretazioni dei vari componimenti.

Questi i poeti del vernacolo ciociaro presenti che hanno declamato le loro poesie: ha iniziato la serata la giovane Ludovica Di Tomassi di Ferentino con una lirica dedicata ai 150 dell'Unità d'Italia, poi si sono alternati al microfono Rossella Cerroni di Castro dei Volsci, Piera Tiberia di Ceccano, Siro D'Amico di Fuggi, Ennio Orgiti di Alatri, Porfirio Grazioli di Trevi nel Lazio, Edmondo D'Amici di Pofi, Nisia Bianchi e Raimondo Rotondi da Arpino, Ernesto Mastropietro di Amaseno, Augusto Poscia, Orazio Di Resta e Bruno Vittiglio da Cassino, Giovanni Pizzutelli da Frosinone, Donato Mosticone da Sora, Gustavo Falcone da Castrocielo, Alfredo Barbatì da Isola Del Liri, Camillo Marino da Aquino, Bruno Ceroli da Pescasseroli e da Ferentino Benita Antonucci, Elvira Pignatelli Pro, Angela Principali, Giuseppe Palombo, Luigi Ciangola, Giorgio Fiorletta, e Peppe Manchi. Durante la serata sono state premiate dall'Assessore Pompeo i gruppi di Ferentino "Cultura e Tradizioni Ciociara" e "Revival Folk Band", mentre il Presidente Sonni ha consegnato a Marisa Di Tomassi (meglio conosciuta come Pizzitto), originaria di Ferentino e residente negli USA, un volume in lingua inglese su Ferentino, realizzato dalla scuola media Giorgi-Fracco.

Al termine della serata i poeti sono stati ospiti della Pro Loco per un sincero scambio di auguri di fine anno e per un felice 2012.

ECCEZIONALE CONCERTO DI CAPODANNO

Scroscianti applausi hanno accompagnato l'esibizione

Domenica 1° Gennaio 2012, alle ore 19.00, presso la monumentale Abbazia in stile gotico - cistercense di Santa Maria Maggiore, splendida cornice alla manifestazione musicale, la Pro Loco ed il Comune di Ferentino hanno presentato la 27ª edizione del Concerto di Capodanno. Il primo Concerto di Capodanno a Ferentino si tenne il 1° Gennaio 1985, alle ore 12.00 in Piazza Matteotti, organizzato anche allora dall'Associazione Pro Loco. Il prof. Pietro Alviti ha presentato con estrema eleganza, ad un folto pubblico, l'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino", diretta egregiamente dal M.º Alessandro Celardi. L'orchestra ha proposto un repertorio incentrato prevalentemente sulle musiche di Johan e Josef Strauss, che ha riscontrato il sincero gradimento del pubblico sottolineato da scroscianti e ripetuti applausi. Presenti al concerto il sindaco di Ferentino Piergianni Fiorletta accompagnato dall'assessore alla cultura



Il Maestro Alessandro Celardi

Antonio Pompeo, il presidente della Pro Loco Luigi Sonni con il vicepresidente

dente Vincenzo Ludovici ed il consigliere dell'associazione Francesco

Porretti. Il 2012 è stato così inaugurato in modo beneaugurante con l'eccezio-

nale esibizione dell'Orchestra di fiati Città di Ferentino, che in più di un'occasione è riuscita a coinvolgere il pubblico presente facendolo partecipare direttamente con il battito ritmato delle mani fino all'ultimo pezzo musicale eseguito, il famosissimo "Valzer di Strauss". Tra il numeroso pubblico giunto nell'abbazia per il concerto, si è notato un nutrito gruppo di turisti provenienti dalla zona di Milano, che ha apprezzato l'esibizione concertistica ed ha trascorso alcuni giorni a Ferentino visitando le antiche vestigia della nostra città ed esprimendo notevoli apprezzamenti per i monumenti ammirati, in particolare per il complesso monastico di S. Antonio Abate, che fu il primo sepolcro del Papa del gran rifuto Celestino V, per Porta Montana, il Mercato Romano coperto, il Duomo romano, l'Acropoli, i resti del Teatro Romano, Porta Sanguinaria, Porta Maggiore e la chiesa di S. Maria Maggiore.

COMMERCIO ED INDUSTRIA A FERENTINO DAL 1900 AL 1905

Iniziamo la stampa delle ricerche di archivio svolte da parte dell'Itis di Ferentino riguardanti le attività commerciali.

PRESENTAZIONE

Anche per l'anno scolastico 2000/2001 l'ITIS "don Giuseppe Morosini" ha raccolto l'invito del Comune di Ferentino ed ha effettuato una ricerca presso l'archivio storico utilizzando le fonti.

Utilizzando il lavoro di ricerca fatto negli anni precedenti, l'indagine di quest'anno è stata focalizzata sul primo decennio del 1900, questa scelta è giustificata anche in base alle indicazioni ministeriali che invitano le scuole ad approfondire aspetti di storia locale del predetto periodo.

La ricerca ha preso spunto dai verbali della Giunta Municipale dal 1900 al 1915. Sfolgiando e leggendo detti documenti abbiamo osservato in particolare numerose autorizzazioni che la G.M. concedeva per l'apertura di esercizi commerciali, quindi sotto la guida del nostro docente di Economia Industriale prof. Renato Noce, che ci ha proposto la ricerca e del dott. Luigi Cataldi, responsabile dell'Archivio abbiamo registrato tutte le deliberazioni che avevano come oggetto la concessione di licenze per attività commerciali o industriali, anche sotto l'aspetto dell'imposizione delle tasse di esercizio.

Il titolo della ricerca è un po' ambizioso in quanto il commercio era riservato allo scambio di beni e servizi per soddisfare i bisogni essenziali, per quanto riguarda l'industria il termine è eccessivo, perché trattasi soprattutto di attività artigianali svolte con l'opera propria del proprietario e dei suoi familiari.

All'inizio del Novecento la luce elettrica, la radio, l'automobile, l'aeroplano erano ancora invenzioni sconosciute o in fase germinale; la penicillina arrivò cinquant'anni dopo, l'informatica e le fibre ottiche sono una realtà dei giorni nostri e la vita media arrivava poco più oltre dei cinquant'anni. Un secolo fa si lavorava 3.100 ore l'anno, oggi si lavora, in ufficio o in fabbrica, poco più della metà, 1.750 ore. L'Italia si trovava in quel periodo chiamato "era giolittiana" che fu segnata da un forte incremento sia del PIL di oltre il 50% e si del reddito pro-capite di oltre il 35%. Questa crescita fu disarmonica cioè si manifestò principalmente nel triangolo industriale Milano-Torino-Genova, mentre al centro e al sud fu molto limitata.

Un aspetto di questa crescita è stata possibile accertarla anche a Ferentino dalle numerose richieste di licenze per osterie e rivendite di private presentate alla G.M.

Per noi studenti è stato coinvolgente fare questa ricerca, perché ci ha permesso di avere delle informazioni su aspetto della vita della nostra città, le maggiori difficoltà sono state quelle della lettura, comprensione e trascrizione dei verbali che erano tutti scritti a mano con una grafia difficile da decifrare. In particolare ci ha colpiti la forma della scrittura della lettera "z" che aveva uno svolazzo verso il basso e si confondeva con la lettera "g" e del n. "5" che si confondeva con il n. "9".

Con questa ricerca abbiamo avuto la possibilità di effettuare un'attività interdisciplinare, perché abbiamo osservato un aspetto della vita cittadina sia dal lato storico sia da quello economico.

Al lavoro sono allegati l'elenco dei nomi di tutti gli esercizi che hanno ottenuto la licenza nel periodo in esame, l'elenco dei nominativi sottoposti alla tassa d'esercizio nel 1903 e nel 1905, il testo unico di polizia urbana del 1912, la delibera consiliare sulle facilitazioni alle industrie, e due lettere di cittadini inviate al Sindaco con le quali si chiedeva l'installazione di una lampadina elettrica in prossimità di osterie.

Per quanto riguarda il regolamento di polizia urbana è opportuno rilevare che è un documento molto utile per comprendere anche altri aspetti della vita sociale di Ferentino agli inizi del 1900.

Gli alunni della classe V^o sez. B e C dell'Istituto Tecnico Industriale "don G. Morosini"

Commercio ed industria a Ferentino dal 1900 al 1905

Al censimento del 1901 la popolazione di Ferentino era di 12.398¹ abitanti di cui 8.000² erano concentrati all'interno dalle mura ciclopiche, mentre in quello del 1911 essa era di 14.014³ di cui 5.000⁴ abitavano nelle campagne.

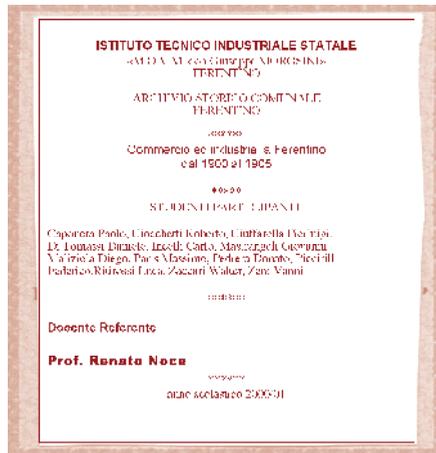
Nel 1902 in Ferentino furono censite le seguenti industrie: -9 frantoi da olio che occupavano 38 operai per 90 giorni l'anno -1 fabbrica di cappelli con 2 operai per 180 giorni l'anno

-1 tipografia con 2 operai per 250 giorni l'anno; -2 fabbriche di carri, carrozze, ecc. con 3 operai per 300 giorni l'anno; -6 fabbriche di botti, barili, tini con 13 operai per 90 giorni.

A Ferentino, era esercitata come industria casalinga la fabbricazione delle spazzole di seggina; si calcolava che se ne producevano in media 200.000 l'anno, le quali venivano vendute principalmente nelle provincie di Roma, Bari, Napoli, Chieti ma si esportavano anche all'estero. Addetti a questa lavorazione erano occupati 57 operai (38 adulti e 19 ragazzi) per 170 giorni in media all'anno⁵. La maggioranza della popolazione viveva esclusivamente di un'economia agricola, basata sulla produzione di olio, vino, cereali.

Sfolgiando i registri delle deliberazioni della Giunta Municipale nel periodo preso in esame abbiamo rilevato che per ottenere determinate licenze per svolgere attività commerciali ed industriali era necessaria l'autorizzazione preventiva del Comune, mentre per altre era sufficiente avvisare l'autorità comunale.

Da questa ricerca abbiamo trovato la concessione nel periodo in



esame delle seguenti licenze:
Commercio

COMMERCIO	Numero
Licenze concesse	
Caffè, liquori e vino con giochi leciti	1
Caffè e liquori	4
Liquori e vino in bottiglia	1
Liquori	2
Caffè, birra, bibite e liquori in bottiglia	3
Caffè e rinfrescanti	1
Paste, caffè e liquori	1
Vino al minuto con permesso di giochi leciti	76
Vendita di polvere pirica	2
Rivendita di private	26
Vendita di bevande con alcool superiore al 21%	9

INDUSTRIA	Numero
Licenze concesse	
Stazione di monta equina	1
Cave di pietra	2
Fabbrica di sapone	1
Fabbrica di acqua gassata	1
Fabbrica di polvere pirica	1
Panifici autorizzati vendita di pane bianco per ammalati	2
Alberghi ristoranti	2

Una stessa persona poteva essere titolare di più licenze. Inoltre dalle tabelle dei ruoli della tassa di esercizio del 1903 e del 1905 è stato possibile rilevare informazioni relative ad altre attività commerciali e industriali per le quali era prevista solo la comunicazione dell'esercizio all'Autorità Comunale oppure l'avevano ottenuta in anni precedenti al 1900.

Risulta quanto segue:

SETTORE MERCEOLOGICO			
Tipologia	Numero	Tipologia	Numero
Affittuario B.P.I. ⁶	2	Affitta Camere	1
Affitta Letti	1	Agente Emigranti	4
Barbieri	2	Beccaio	2
Birrocio	46	Calciaro o Ind. calce	5
Calzolaio	7	Capraro	1
Carrettiere	2	Carrozziere	1
Comestibili	13	Dazio consumo	1
Droghe	2	Fabbro o Fabbroferrai	3
Fabbricazione seghe	1	Falegname	5
Fornaciario	4	Fornaio	12
Fuochista	1	Industrioso	1
Lattai	1	Legnami	4
Mandatario	2	Maniscalco	2
Marmi	1	Messo comunale	1
Messo conciliatore	1	Modista	1
Molino	1	Molino ad olio	1
Mulino a grano	3	Muratore	1
Negoziante maiali	1	Pellami	1
Pollaro	2	Private	3
Ramaio	1	Sarto	1
Scalpellino	1	Scopettaro	7
Stagnaro	4	Tessuti	1
Tipografo	1	Trasporti funebri	1
Trombettaro	1	Vendita farina	1
Vetturale	24	Vino e pane	2
Vinaio	14	Attività non indicata	17

Si può osservare che solo le attività economiche che a norma del testo unico di Pubblica Sicurezza del 30 giugno 1844 n. 6134 e del Codice Penale 1889 erano di interesse pubblico quali le osterie, le cantine vendite di liquori e le attività cosiddette industriali per essere svolte era necessaria la preventiva autorizzazione del Comune.

Gli esercizi tipo le vendite di caffè, liquori e in particolare le vendite di vino al minuto con permesso di giochi leciti cioè le osterie, cantine erano gli unici luoghi di aggregazione della maggioranza dei giocatori.

Oggi questi tipi di esercizi non esistono più in quanto a loro posto si trovano, bar, pub, con videogiochi.

Sulle delibere non sono indicati quali erano i giochi leciti, però si può ipotizzare che i ferentinesi di cento anni fa giocassero alle carte, (scopa, scopone, briscola, tresette, dama, scacchi, biliardo, etc.) e alle bocce se l'osteria aveva degli spazi esterni. In questi locali, era a volte scoppiavano risse, scazzottature tra gli avventori che avevano bevuto troppo e che volevano fare i bulli oppure gli i frequentatori ubriachi che uscendo tardi dalle cantine facevano i bisogni per la strada tanto che diventavano delle latrine pubbliche. Questi fatti disturbavano la quiete pubblica, e ponevano problemi di pubblica sicurezza alle Autorità come si può rilevare da due lettere di cittadini inviate al Sindaco.

Per quanto riguarda le rivendite di private per essere istituite richiedevano una procedura particolare.

Il primo luogo il Comune deve deliberare l'istituzione di una o più rivendite quando in una zona della città o della campagna quando vi fossero determinate condizioni quali: il numero degli abitanti da servire circa 600, distanza minima da un'altra rivendita di circa 2 Km e che la nuova rivendita fosse ubicata in un trivio o quadrivio o su una importante via di comunicazione.

Detta delibera veniva inviata all'Intendenza di Finanza di Roma. Se la richiesta era accolta, il Comune procedeva all'assegnazione al richiedente, essa poteva essere in una prima fase assegnata provvisoriamente e successivamente in via definitiva per 9 anni rinnovabili alla scadenza.

Le private erano esercizi in cui venivano venduti i prodotti di monopolio, quali i tabacco, sigari, sigarette, sale e francobolli.

Bisogna precisare che ad ogni licenza non corrisponde sempre un esercizio commerciale, solitamente il richiedente era uno solo, ma poteva avere altre licenze tipo un osteria o un negozio di commestibili o di altre private in altre zone, ma l'attività era svolta nello stesso locale.

Si può osservare che:

- I sigg. Arduini Filomena, Bottini Anna, Palombo Vincenzo erano titolari di una licenza per una cantina e una per la vendita di commestibili

- Il sig. Ferreri Paolo era titolare di una licenza per vendita di liquori ed insieme alla moglie era titolare anche di un forno e la vendita di liquori con alcool oltre il 21% (i superalcolici)

- La sig.ra Di Torrice Celestina nella sua osteria vendeva anche il pane

- I sigg. Borgetti Elisabetta, Calabrese Pietro, Monoscalco Pietro, Tonachella Antonio oltre ad avere una osteria era titolari anche di una rivendita di private.

- I sigg. Cellitti Rosa, Delle Chiaie Ida oltre alla licenza per la vendita di caffè avevano quella per la vendita di liquori con alcool oltre il 21% (i superalcolici).

¹ Dati ISTAT censimento generale 1901.

² A.C. Fer. b. 214 (1902) lettera n. 883 del 28/05/10902 di risposta alla nota del 10/04/1902 del Sindaco di Sora.

³ Dati ISTA censimento generale 1911.

⁴ A.C. Fer. b. 203 (1905) deliberazione comunale n. 40 del 4/04/1905.

⁵ A. Esta le origini del movimento socialista in ciociaria pg. 51 dati Annali di Statistica 1902. Le industrie della provincia romana.

⁶ Beni Pubblica Istruzione.

“...Proseguiamo il lavoro”

“Storia di Ferentino”

di Giacomo Bono

Seguito dal numero precedente...

Cap 2° Paragrafo 74 Esenzione del Clero, alla dipendenza della Giudicatura Governativa. Notizia del Monastero di S. Matteo dell'ordine dei Cistercensi.

Ad istanza del detto Vescovo Fra Antonio Boccabella, si ottenne l'esenzione del clero e loro dipendenti domestici, dall'essere citati e convenuti in prima istanza nei giudizi civili e criminali, innanzi le autorità governative; soltanto potendo essere convenuti, ed agitarsi le vertenze rispetto a loro, innanzi la Curia Ecclesiastica ed autorità Vescovile. Il Vescovo Boccabella, chiese tale provvedimento, in seguito agli abusi verificatisi per lo indietro, nelle vertenze tra Clero e nobili borghesi; stanteché, spesso in causa di lotte partigiane predominante il partito ghibellino, il clero e chierici, nelle loro ragioni restavano soverchiati, ed equal sorte subivano ricorrendo al giudizio delle autorità governative locali. Tale esenzione e provvedimento, il d° Vescovo Antonio Boccabella ottenne, mediante Breve Hmo del Pontefice Eugenio IV, conservato nella Segreteria Comunale. Dalla notizia dell'antico anonimo manoscritto, si rileva pure, che il Vescovo Fra Antonio Boccabella dallo stesso Pontefice Eugenio IV ebbe la concessione di riunire i beni del Monastero di S. Matteo dell'ordine dei Cistercensi alla chiesa Cattedrale, però tanto dei detti beni quanto del conferimento citato non si ha altra memoria che questa. Come anche dell'antico Monastero di S. Matteo, pochissimi cenni, si hanno dai manoscritti, già innanzi riferiti e commendati: ma il detto anonimo manoscritto, nel citare il conferimento dei beni del monastero di S. Matteo alla chiesa Cattedrale, ottenuti dal Vescovo Boccabella, per concessione del Pontefice anzidetto, narra il fatto, riportato da D. Lelio Marino, nella vita di S. Pietro Celestino al lib: 4° Cap: 8° Pag: 473, che stabilirebbe la certezza per l'esistenza di tal monastero in Ferentino, abitato dalle suore Cistercensi: in dove dicessi, che per intercessione del detto santo, l'abbedessa Donna Letizia di D. Clemente, con altre cinque monache nell'anno 1306 ricevettero un miracolo, del quale ne fecero deposizione nel processo, o sommario aquilano per la canonizzazione.

Cap 2° Paragrafo 75

Fra Giovanni Da Tricario, Vescovo
Segna il numero LVI della serie, il Vescovo Giovanni Da Tricario, eletto alla reggenza della sede vescovile di Ferentino dal Pontefice Eugenio IV, siccome pure viene riferito dall'Ughelli nella sua serie al num: 35 coll'elezione del: prid: Id: Feb: 1445= Visse il detto Vescovo Giovanni Da Tricario, al vescovato di Ferentino per anni 8, perché cessato coll'anno 1453; e lo stesso autore Ughelli, riporta, che il detto Giovanni, oltre al titolo di Vescovo, riteneva pure la carica di Maestro, ossia Regente dell'Ospedale di Santo Spirito in S. Maria di Roma, conferitagli per i grandi suoi meriti ed alto sapere, dal Pontefice Eugenio IV.

Cap 2° Paragrafo 76

Festa votiva in onore di S. Sebastiano, con questua, a beneficio della chiesa di S. Francesco
I frati Minori Conventuali di S. Francesco, che fin dall'anno 1282 si installarono nel pacifico possesso del Convento e chiesa, dietro cessione fattagli dai monaci Benedettini, come si è visto al parag: 47, ancora ritenevano la chiesa alcun poco rovinata, in causa delle passate ostilità del popolo, contrario alla loro venuta in Ferentino. Così nell'anno 1448, stante al governo della

sede vescovile, l'anzidetto Pastore, Fra Giacomo Da Tricario, già religioso dello stesso ordine di S. Francesco, essi frati, con il vescovo, concepirono di addivenire alle necessarie riparazioni della detta chiesa, previo il risultato di elemosine. Con tale intendimento fecero tosto invito al popolo e clero, affine di stabilire un sacro voto al martire S. Sebastiano, che i cittadini Ferentinesi veneravano con divozione grande nella chiesa stessa di S. Francesco. Il sacro voto enunciato, solennemente venne accolto e proposto dal popolo, coll'imposizione ed onere di una quantità di clausole, ossia, ceri da taglio di mezza decina, da farsi negli anni stabiliti il giorno festivo di S. Sebastiano, affine, di restaurare la chiesa di S. Francesco, innanzi rovinata dal popolo Ferentinese, irritato. Il voto del popolo venne accolto e riconosciuto dal municipio, il quale ritenendo a Capo Conservatore il nobile Francesco De Pertunci, questi bricò a che in memoria di tal voto e concessione, che doveva perdurare nei vari anni successivi, si ebbe curasse di erigere una lapide, coll'iscrizione relativa alle convenzioni innanzi proposte, commemorandone così il fatto. Detta lapide con iscrizione sormentata dal giglio, ancor oggi si vede nella prospettiva del Collegio Convitto Filetico (come dal seguente disegno).

Cap 2° Paragrafo 77

Andrea Laurenzi, Vescovo
Andrea Laurenzi, di nobilissima famiglia anagnina, segna dalla serie dei vescovi di Ferentino il numero LVII; fu eletto alla reggenza di questa sede dal Pontefice Nicolò V il 9 ottobre 1453. Il vescovo Andrea Laurenzi morì decrepito, ed ebbe a governare la chiesa di Ferentino per anni 45, essendo cessato coll'anno 1498. Fu molto contrariato dal clero e specialmente dal capitolo della cattedrale, perché stato sempre avverso, al lascito della tenuta di Porciano, fatto dal Barone Pietro Viviani, al detto capitolo. Tale avversione, il vescovo Laurenzi tenne anche a costo del proprio discapito, affine di favorire le regioni dell'unica erede del Barone Pietro Viviani, maritata al Conte Gaetani della Torre; in causa di che, detto vescovo, restò privo della sua parte di rendite della tenuta di Porciano in virtù di Bolla del Pontefice Sisto IV in data= prid: Kal: Oct: 1475= conservata nella segreteria comunale, ed anche nell'archivio Capitolare, al fascicolo: 9 delle scrit: appar: a Porciano, sotto l'anno 1475.

Cap 2° Paragrafo 78

Possesto al capitolo della Cattedrale, delle terre e Castello di Porciano
Sotto il vescovo Andrea Laurenzi, come si rileva dall'estratto della causa agitata in piena camera di tribunale di Roma, tra il R. mo capitolo ed i Conti Caetani della Torre, al fogl: 51 : terzo, i Canonici della Cattedrale ebbero il pacifico possesso delle terre e Castello di Porciano, avuto per disposizione testamentaria del Barone Pietro Viviani, con atto del notaio Antonio Tuschy, del 14 Maggio 1463. Il Vescovo Andrea Laurenzi, come innanzi si è detto, benché con la sentenza della R.C. Apostolica, poteva in maggior parte, con il Capitolo godere le rendite della detta tenuta; pure irritato non si sa, se o da scrupolo di coscienza, ovvero da spirito partigiano, restò sempre contrario a tale superiore disposizione; anzi inferì tal guerra contro i

Canonici, che per le molte sevizie usate loro, restò esso vescovo privato della sua porzione delle rendite di Porciano, e ciò per Bolla del Pontefice Sisto IV, innanzi citata, e come meglio si è detto nel I° Vol: d° Storia. La questione anzidetta, della Tenuta di Porciano, sollevata tra il Capitolo ed i Conti Caetani, di molto fece rivivere le sopite fazioni dei partiti, specialmente poi, perché con la Bolla anzidetta, si concedeva, pure, la facoltà ai Canonici di nominare una deputazione di dieci uomini Ferentinati, per la custodia del Castello e terre di Porciano: in tal caso, venivano eletti sempre dieci uomini di partito Guelfo, che spesso urtavano la suscettibilità dei nobili di partito Ghibellino: trattandosi infine, che la questione giuridica, era stata sollevata da un Conte Caetani, il quale, in Ferentino vi teneva il parente Vincenzo Caetani, già castellano di Fumone, e capo della sopita fazione Ghibellina, maggiormente gli animi si ritenevano inaspriti, tanto, che nessuna cosa procedeva con ordine, perché in tutto vi si atteggiava lo spirito di partito. A tanto infortunio, maggiormente tenne a cooperare l'operato del Vescovo Laurenzi, che proteggeva le ragioni dell'unica erede del Barone Viviani, in persona del Caetani della Torre: mentre dalla parte dei Canonici e ragioni dei Guelfi, vi si trovava fra gli altri tanti, il potente e Temuto Filippo Tibaldeschi.

EPOCA TERZA LA CHIESA NELL'EVO MODERNO

Cap. 3° Paragrafo 1

Pietro De Finestra, Vescovo
Segue il numero LVIII della serie, Pietro Di Finestra Spagnolo, Vescovo di Ferentino, riportato pure dall'Ughelli al num: 37, col nome di Pietro Di Frustra, eletto alla sede vescovile di Ferentino dal Pontefice Alessandro VI°, il 4 Maggio dell'anno 1498. Tenne il Vescovato per un anno e mezzo circa, essendo morto nel Settembre, del 1499. Il Vescovo Pietro con atto di sua ultima volontà, ebbe a stabilire, che dopo morto, il suo cadavere, fosse stato trasportato in Roma, e sepolto nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli; come di fatti ivi, ancora si vede, il suo sepolcro e vi si legge il seguente epitaffio: = Petro de Finestra Episcopo Ferent: ejus vitae par fuit doctrina, vixit Annos... VIII, obiit Ferent: XXII : Sept: Anno salutis, 1499 Cud: ex Testamento huc velatum est=

Cap. 3° paragrafo 2

Francesco De Filippinis, Vescovo
Francesco De Filippinis Romano e Canonico di S. Pietro, segna in questa serie dei Vescovi Ferentinati il numero LIX, eletto alla sede di questa chiesa, dal Pontefice Alessandro VI° il giorno 7 Ottobre, dell'anno 1499; viene riportato anche dall'Ughelli, nella sua serie al num: 36 . Resse il Vescovato di Ferentino, per circa 10 anni, per lo più sempre assente, per i molti incarichi affidatigli dai Pontefici; specialmente al Pontificato di Giulio II°, dal quale, fu mandato legato all'Imperatore Massimiliano, acciò facesse guerra contro Ludovico Re di Francia, che si era ribellato alla chiesa. Il Vescovo Francesco De Filippinis morì in Roma il giorno 15 Marzo dell'anno 1510, e da molti scrittori, viene chiamato col casato di = De Filippinus = come pure si ravvisa nella chiesa, di S. Maria del Popolo, in dove fu sepolto e nell'epi-

tassio così si legge = Franciscus Philiperio Romano Episcopo Ferentinati ad Maximilianum Imperatorem magnis de vobis feliciter, Piceni multos annos Pro Legato integer. Vixit annos Mens VI: Dies XIII. Marius fratri Sanctissimo ex B.M.P.= Equalmente l'Ughelli, come dal detto epitaffio, lo chiama col cognome di Filiperio: ma è pure un fatto, che il nome di questo Vescovo in Ferentino, si legge scolpito, tanto nell'architrave di una porta, che da l'ac-



STEMMA

cesso ad un appartamento dell'Episcopio, quanto molto ben chiaro, nella custodia di marmo dell'Olio Santo, nella chiesa Cattedrale, col nome e cognome di Francesco De Filippinis. Anzi come si vede al paragrafo, del suo successore in seguito, in un'atto notarile viene scambiato il nome di Francesco con quello di Filippo, ma pure il cognome è sempre De Filippinis. Il Vescovo Francesco De Filippinis, fu sempre attivo e sollecito nella cura delle sue chiese nella diocesi, e così pure si distinse, nel poco tempo, che fu libero nella dimora della residenza in questa città, con opere dispendiose ed utili, che fece a tutto suo cavio, perché ricco di famiglia, come al seguente paragrafo si osserva.

Cap 3° Paragrafo 3

Nuovo braccio nella residenza Vescovile, e nuova custodia dell'olio Santo per la chiesa Cattedrale

La residenza Vescovile, nell'antico palazzo Presidenziale, al tempo del vescovo Francesco De Filippinis, come degli antecessori, ritrovavasi alcun poco angusta, poichè alle poche camere riattate del piano superiore, albergavano i Rettori di Marittima e Campagna colla tesoreria; ed i Vescovi si erano ristretti ad abitare nel piano di mezzo, ma terraneo dal versante del cortile e dietro la chiesa, soltanto in conveniente stato, ritenevano due vani, che corrispondevano a levante, coll'accesso, ove ora si giunge alla cancelleria dell'Episcopio. Il Vescovo Francesco De Filippinis, di illustre famiglia romana, non appena eletto alla sede vescovile di Ferentino, volle a tutto suo carico e spese ristrutturare l'antico albergo dei Vescovi nell'interno, e non contento di tanto, pose mano ad edificare quel maestoso appartamento, che si estende al versante ovest, a confine col giardino, insino alla chiesa delle Monache. Però questo lavoro, iniziato dal detto Vescovo, nelle sue proporzioni colossali da ben figurare, colle mastose mura

ciclopee, sopra le quali, è collocato, non venne ultimato e reso abbitabile al tempo e reggenza di sua dimora in questa città, perché i pontefici, sapendolo di molto merito, lo ebbero ad incombensare di varie missioni relative alla corte romana, che per l'assenza, venivano ad impedire, il proseguimento e la chiusura del grande lavoro iniziato. Purtroppo la memoria di quell'edificio, non poté sottacersi, poichè sebbene non ultimato, da potersi commemorare con lapide votiva in onore del Vescovo iniziatore, pure venne accennata nell'architrave della prima sala d'ingresso dell'Episcopio, come al seguente disegno, e che tuttora ivi si ammira. Volle anche il Vescovo Francesco De Filippinis, rendersi grato al Capitolo della Cattedrale, nella cui chiesa, non ravvisandovi, una conveniente custodia degli Oli Santi, ne commise l'incarico a Roma a persona dell'arte, che tosto venne eseguito a tutto carico e spesa dello stesso Vescovo, il quale, fattone un dono alla chiesa, ebbe a vederlo collocato, presso la navata laterale, ora del Ss. mo Sacramento, come tuttora si vede ben conservato, tutto di marmo e di fino lavoro di scalpello e basso rilievo, come dal disegno.

Cap 3° Paragrafo 4

Roberto Tibaldeschi, nobile Ferentinato, Prelato, Rettore e Giudice generale, della provincia di Marittima e Campagna:

Al tempo del suddetto Vescovo De Filippinis, fioriva in Ferentino, altro illustre personaggio oriundo della nobile e cospicua famiglia concittadina dei Tibaldeschi, per nome Roberto, Prelato e Giudice Generale della Provincia di Marittima e Campagna; come viene commemorato nella Bolla del Pontefice Martino V, dell'anno 1527, e nel libro Riformanze del 22 maggio 1501, dal Giorgi e dal Bono, citato colla certezza di conservazione presso la Segreteria Comunale. Il Moroni nel suo Dizion: al vol: 65: pag: 45, parlando di Roberto Tibaldeschi, dice, che da Papa Alessandro IV, venne trasferito Governatore in Benevento, e nell'anno 1505, eletto vescovo di Civitate, o Meanum Apulum, città nel Regno di Napoli, ora distrutta e divenuta un sobborgo della Provincia di Capitanata, lungi 9 miglia da S. Severo, e 48 da Benevento. Come dallo stesso autore, Roberto Tibaldeschi, qual prudente e lodevole Prelato, visse fino all'anno 1517. Dal nobile ed illustre casato dei Tibaldeschi, altri tanti titolati si novarono usciti ad esercitare cariche onorifiche ecclesiastiche e civili, a lustro e decoro di questa città. Però sempre sostenitori dei diritti e ragioni della chiesa vantavano in Ferentino la supremazia del partito Guelfo, da compiere ad oltranza, con i più arditissimi capi di parte ghibellina. (V. I° Vol: d: sto.)
L'elenco degli uomini illustri di questa figura e lo stemma di Roberto Tibaldeschi, così riprodotta.



ROBERTO TIBALDESCHI

...Continua al prossimo numero

CRONACA

ALESSANDRO ANGELINI

un patriota sconosciuto

Presentazione del libro del Dr. Giacinto Mariotti

Il medico ferentinense Alessandro Angelini fu un personaggio emblematico dell'ottocento ciociaro. Nel 1849 fu eletto, assieme ad altri duecento deputati, all'Assemblea costituente della Repubblica Romana. Esule per i suoi ideali politici, ai quali non rinunciò mai, ricoprì importanti incarichi amministrativi nelle Istituzioni del Regno d'Italia. Tornato a Ferentino dopo il 1870, fu capo provvisorio della giunta municipale e assessore alla pubblica istruzione nel primo mandato amministrativo del sindaco Achille Giorgi. Nel 1873 si adoperò per l'istituzione nella nostra città della "società Operaia di Mutuo Soccorso". Morì nel 1885. Queste erano le scarse notizie che si conoscevano a Ferentino intorno alla vita di Alessandro Angelini. La ricerca storica del dott. Giacinto Mariotti ha fatto giustizia di una vita ingiustamente dimenticata ed ha ridato smalto alla luminosa figura di un patriota e uomo d'azione. Il dottor Mariotti è stato spinto alla ricerca dal desiderio di studiare un medico, che ha dedicato tutta la sua vita al servizio dei deboli, degli oppressi, della giustizia sociale e del progresso civile e politico. Straordinari i risultati di una ricerca durata molti anni: è riemersa dalle carte polverose, dopo cento anni di oblio, la vera vita di Alessandro Angelini. Nato di Ferentino, studiò a Roma nello Studium Urbis, laureandosi prima in Filosofia e poi in Medicina. Esercì l'arte medica presso l'Ospedale del Santo Spirito in Roma. Aderì alle idee mazziniane, dalle quali mai si staccò per tutto il resto della sua vita. Per le sue idee e per aver aderito e sostenuto la Repubblica Romana del 1849 fu radiato dall'Ordine dei Medici, perse il posto e fu costretto a un duro e lungo esilio che lo portò dapprima a Smirne, poi a Istanbul, poi in varie parti d'Italia. Nel 1870 vide realizzarsi il sogno della sua vita: la fine del potere temporalistico dei Papi e la proclamazione di Roma capitale laica d'Italia. Non fu realizzato il suo ideale democratico: la Repubblica, tuttavia negli ultimi anni della sua vita poté dedicarsi alla costituzione di sodalizi laici per sostenere il progresso delle classi lavoratrici e per garantire alla cittadinanza almeno l'istruzione di base (saper leggere e scrivere). La Pro Loco di Ferentino, a conclusione delle cerimonie per il 150° anniversario dell'unificazione d'Italia, ha sostenuto l'onere della stampa dell'agile volumetto del dott. Mariotti e ne ha fatto dono alla Cittadinanza, perché tragga insegnamento dalle convinte idee morali e civili di Alessandro Angelini. La prof.ssa Biancamaria Valeri, dinanzi a un folto e qualificato pubblico (erano presenti l'av. Piergianni Fiorletta, sindaco di Ferentino, il dott. Carlo Caprara, pronipote di Achille Giorgi, primo sindaco di Ferentino, il sig. Fabrizio Dell'Orco, pronipote dell'av. Agapito Pinci di Palestrina, deputato all'Assemblea Costituente romana), ha presentato, il 22 dicembre 2011 nel salone di Rappresentanza del Palazzo "Martino Filetico" di Ferentino, la preziosa opera del dott. Giacinto Mariotti, inserendola in un vasto quadro di riferimento storico-politico. Il dott. Giacinto Mariotti ha concluso la manifestazione delineando un breve profilo biografico del Patriota e commentando la sua opera politica: Il Ministero e l'Italia, considerazioni del dott. Alessandro Angelini, Torino 1864.



Luigi Sonni presidente Pro Loco, Giacinto Mariotti l'autore, la Prof. B. Maria Valeri presentatrice del volumetto.

zione d'Italia, ha sostenuto l'onere della stampa dell'agile volumetto del dott. Mariotti e ne ha fatto dono alla Cittadinanza, perché tragga insegnamento dalle convinte idee morali e civili di Alessandro Angelini. La prof.ssa Biancamaria Valeri, dinanzi a un folto e qualificato pubblico (erano presenti l'av. Piergianni Fiorletta, sindaco di Ferentino, il dott. Carlo Caprara, pronipote di Achille Giorgi, primo sindaco di Ferentino, il sig. Fabrizio Dell'Orco, pronipote dell'av. Agapito Pinci di Palestrina, deputato all'Assemblea Costituente romana), ha presentato, il 22 dicembre 2011 nel salone di Rappresentanza del Palazzo "Martino Filetico" di Ferentino, la preziosa opera del dott. Giacinto Mariotti, inserendola in un vasto quadro di riferimento storico-politico. Il dott. Giacinto Mariotti ha concluso la manifestazione delineando un breve profilo biografico del Patriota e commentando la sua opera politica: Il Ministero e l'Italia, considerazioni del dott. Alessandro Angelini, Torino 1864.

INAUGURATA VIA NOVANA

Domenica 18 Dicembre 2011, nel centro storico di Ferentino, a ridosso di Porta Montana ed al fianco della chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, è stata riaperta al pubblico ed inaugurata la ristrutturata Via Novana, rimessa a nuovo con la caratteristica pavimentazione a sanpietrini. Il lavoro è stato commissionato dal Comune e realizzato accuratamente dalla ditta Cataldi di Ferentino. Dopo la Santa Messa celebrata in chiesa, le autorità di ieri e di oggi, con il parroco don Enzo Quattrociochi, si sono portati nella sottostante strada dove è proceduto al taglio del nastro. Oltre ad ammirare la bella e tradizionale pavimentazione, l'attenzione è stata attratta da una bellissima e grande "edicola mariana", benedetta dal parroco don Enzo, che raffigura la Madonna Addolorata, venerata nella vicina chiesa; l'icona è stata realizzata a mosaico dal M.^o Vincenzo Ludovici, appositamente commissionata da Ida Nalli e dal consorte Dr. Vincenzo Pietrandrea, nostro socio benemerito, ai quali vanno i complimenti vivissimi della nostra Pro Loco.



Luigi Sonni

Cogliamo l'occasione per rivolgere un'istanza al sindaco e agli assessori preposti all'urbanistica ed ai lavori pubblici della nostra città; a quanto la sistemazione decorosa di Via Roma e di Via Marianna Dionigi? Sono due strade limitrofe alla Piazza del Comune, frequentatissime da veicoli e pedoni, ma sono molto corte, e tutte e due messe insieme non superano la lunghezza di un campo di calcio: forse è per la loro scarsa lunghezza e per l'esiguo numero di abitazioni che non richiamano tanta attenzione. La loro precedente pavimentazione risale al 1966, in occasione della visita di Papa Paolo VI.

FERENTINATI PREMIATI

al gran galà della stampa

Domenica 18 dicembre 2011, nel teatro "Vittorio Veneto" di Colferro, è andata in scena la premiazione della XIX edizione del Gran Galà della Stampa 2011, premio internazionale Cronache Cittadine "Diffidenti-Vaccari-Vinci". Tra i premiati il questore di Roma Francesco Tagliente e il noto paparazzo Rino Barillari. Oltre al giornalismo sono stati attribuiti riconoscimenti anche in altre categorie professionali e socio-culturali: medicina, Forze dell'Ordine, scuola, turismo, istituzioni, associazionismo, arte, musica, sport, per gli alti meriti raggiunti nel campo della propria attività e per le alte doti professionali, umane e sociali. Anche professionisti e associazioni di Ferentino hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento nell'ambito dei vari settori. Per la sezione Stampa è stato designato il giornalista Aldo Affinati, cronista del quotidiano Ciociaria Oggi e direttore di "Frintinu Me" edito dalla Pro Loco. Inoltre per l'associazionismo il Piccolo Rifugio e "Il Cartello per la promozione e diffusione delle Arti"; nella sezione "Istituzioni" l'assessore comunale Antonio Pompeo; per la categoria "Musica e Spettacolo" Oreste Datti (il Califfo Ciociaro). Impeccabile l'organizzazione coordinata da Gian Luca Cardillo, ha presentato Gaetano D'Onofrio di fronte a oltre mille spettatori e ad autorità civili, militari e religiose.

Svolta la 7ª edizione del "Festival Artistico dell'Epifania"

Patrocinato dell'Assessorato Comunale allo Spettacolo e dall'Associazione Pro Loco

Ha mantenuto la tradizione di coinvolgere e divertire, oltre a ricevere lusinghieri apprezzamenti la 7ª edizione del "Festival Artistico dell'Epifania", con sponsor main partners "Mary Gold" e "Perla Mania Bijoux", svoltosi nel pomeriggio della giornata dedicata alla "Befana", nel salone di Piazza della Catena. Il festival dell'epifania, ideato e condotto dall'art director Oreste Datti, cantante, presentatore e showman locale in arte "Il Califfo Ciociaro" ha fatto il pieno di pubblico, alla presenza del Sindaco Piergianni Fiorletta e dell'Assessore Antonio Pompeo. La riuscita kermesse ha confermato l'obiettivo di proporsi come autentica vetrina artistica per performances in prevalenza di cantanti, ma anche per musicisti, cabarettisti, ballerini e barzellettieri, dei quali molti giovanissimi, nell'ambito dello show "Noi le cantiamo &.....Così", come premi artistici ed attestati di gratifica per i partecipanti. Ventitre gli artisti protagonisti della kermesse più i cantanti ospiti che, all'inizio dello spettacolo, unitamente al Sindaco Fiorletta ed Oreste Datti hanno intonato alla grande l'inno di Mameli. Tra gli scroscianti applausi del pubblico, si sono esibiti: Alessandro Dentico, cabarettista da Viterbo; Valerio Turri, organettista, da Anagni; Martina Polletta e Angelica Polletta, ballerine; il fisarmonicista Walter Neccia da Anagni; e i cantanti, Giulia Grimaldi da Arce, Davide Pro, Chiara Caponera, Celeste Adesso; Caringi Valentino da Frosinone; Aurora Ciocconi;



Valentina Cerqua da Isola del Liri; Marta Ballina; Denise Coletta; Chiara Colzi; Sonia Perciballi da Ripi; Valentina Palombo; Manuel Pro; Giuseppe Maliziola da Ceccano; Sonia e Valentina De Carolis; Valeria Villani e Matteo D'Ascenzi barzellettieri. I cantanti ospiti sono stati: Paola Padovano con i brani "ancora, ancora" di Mina e "Sei nell'anima" della Nannini; Valentina Grimaldi da Arce, con "Every breath you take" dei Police e "Gli uomini non cambiano" di Mia Martini; Marco Prata "il piccolo Giongione" da Colfelice con "buon natale" e "Trapanarella" e lo stesso "Califfo Ciociaro" con la sua inedita d'a-

pertura, "il bicchiere di.....malinconia" e la classica "La mia libertà" di Franco Califano. Il Sindaco Piergianni Fiorletta e l'Assessore Antonio Pompeo, hanno espresso plauso per l'ormai tradizionale e consolidata iniziativa, che chiude il calendario "Natale in Città", complimentandosi per i diversi artisti venuti da fuori ed anche per la qualità delle performances, segnale di risonanza e crescita anno dopo anno. Non è mancato un momento toccante nello spettacolo, ovvero il caro ricordo dell'amico d'infanzia, coetaneo di Oreste, l'avv. Filippo Di Mario prematuramente scomparso prima delle festività natalizie. Orgoglioso l'art director, Oreste Datti, al termine della manifestazione, peraltro reduce dal prestigioso riconoscimento del "Premio Internazionale Cronache Cittadine - Personaggi dell'anno", che ha ringraziato il Comune e la Pro Loco cara al Presidente Luigi Sonni per l'onorato patrocinio, gli artisti protagonisti, tutti gli sponsor, la maestra Angela Principali del direttivo della Pro Loco per le coreografie ad effetto e la collaborazione, Vincenzo Romano per le riprese video, la "Paolo Giardini" cha ha addobbato il palerter artistico, l'ASD La Torre per il "banner" pubblicitario del festival, gli operai dell'ufficio tecnico comunale, il Dr. Gerardo Grande funzionario AUSL presente allo show ed alle premiazioni e la "Prata Band" per il service audio, mixer e luci. Appuntamento, "ad majora" all'ottava edizione.

XXV GIORNATA DELL'ANZIANO

Con grande partecipazione di tanti ultra sessantacinquenni, domenica 29 gennaio 2012, presso il ristorante "Il Giardino", si è svolta la "Giornata dell'Anziano" giunta alla 25ª edizione, organizzata come sempre dalla Pro Loco con il patrocinio dell'Assessorato Comunale ai Servizi Sociali, gestito dal Vice Sindaco Luigi Vittori.

La giornata è iniziata con la Santa Messa celebrata da don Fabio Fanisio, parroco della vicina chiesa di Santa Maria degli Angeli, alla presenza di 270 partecipanti. Il celebrante durante la sua omelia ha voluto ricordare la sua partecipazione alla prima "Giornata" del lontano 1987, quando ancora non era sacerdote ma assistente per l'occasione dell'allora Vescovo diocesano mons. Angelo Cella. Al termine della Santa Messa don Fabio ha benedetto 4 medaglie d'oro e 4 attestati di matrimonio, offerti dall'Assessorato ai Servizi Sociali, e consegnati successivamente



alle 4 coppie di coniugi di seguito menzionate: Alfredo Caponera e Filomena Marocca, uniti in matrimonio nella vicina Anagni nel 1948, Guido Catraccia e Maddalena Di Mario, sposati a Ferentino anche loro nel 1948, come

pure Lindo Schietroma e Igina Tesori, mentre nel 1947 si sono sposati a Ferentino Ambrogio Villani e Angela Boccanelli, che quest'anno quindi festeggiano 65 anni di felice unione. Poi tutti i presenti hanno gustato un abbondante e tradizionale pranzo preparato accuratamente, come ogni anno, dai cuochi del ristorante "Il Giardino": "Tagliatelli i fasuli", "gnocchetti ai funghi porcini", "spezzatin i putat", "erua pazza, pizza rosolia i saracelli", "ciammullett", mandarini, muluzza i purtucall".

Concluso il pranzo si è passati ad un po' di divertimento con lo spettacolo musicale proposto dalla "Folk Band Revival" di Ferentino che ha proposto canzoni del repertorio tradizionale italiano, in particolare romanesco e napoletano.

Tra un'esibizione e l'altra si è proceduto all'assegnazione di alcuni premi consistenti in prodotti alimentari locali.

Angelo Palombo all'Inter



Dopo dieci stagioni Angelo Palombo lascia la Sampdoria per affrontare una nuova avventura professionale a Milano con l'Inter. Un nuovo prestigioso ed importante capitolo per Angelo, nato a Ferentino nel 1981, un'opportunità in una società e una piazza che l'uomo e il calciatore non potevano permettersi di perdere.

Nella sua prima dichiarazione da interista Angelo Palombo ha voluto ringraziare la società nerazzurra, il presidente Moratti e l'allenatore Ranieri per la considerazione e l'opportunità concessagli; si sente orgoglioso di poter indossare la maglia nerazzurra e felice di poter conservare il numero 17 che lo accompagna ormai da tante stagioni.

Un grande "in bocca al lupo" ad Angelo per questa sua nuova avventura a Milano, tornato dopo qualche mese in Serie A, con la possibilità di disputare anche gare di Champions League e con la prospettiva di rientrare nella lista della Nazionale per gli Europei.

LE STRENGHE COMPAGNIA TEATRALE

Antonietta Noce, Graziella Caliciotti, Lorena Pompili, Nadia Germani, Giovanni Pizzuti, Claudia Palumbo in qualità di fondatrici de "Le strenghe" compagnia teatrale di Ferentino, in collaborazione con la sig. Paola A.G. Fontevicchia, attrice regista teatrale

PRESENTANO

Il gruppo teatrale "LE STRENGHE" di Ferentino si è stabilmente costituito diventando così una realtà culturale e di crescita personale per coloro che ne fanno parte e per i loro compagni che, con simpatia, li seguono "dall'esterno".

Simpatici, disponibili, propositivi, i creatori sono sempre pronti al gioco ma anche alla discussione necessaria per cercare in loro la natura del personaggio che andranno ad interpretare. Lo scorso anno l'adesione al progetto "passione vivente" e corteo Palio S. Celestino è stata veramente massiccia e ciò ha dato ancor più senso al "laboratorio iniziale" necessario per amalgamare le diverse personalità e fonderle in un linguaggio corale di ascolto e relazione reciproca.



Il gruppo teatrale "LE STRENGHE" di Ferentino si è stabilmente costituito diventando così una realtà culturale e di crescita personale per coloro che ne fanno parte e per i loro compagni che, con simpatia, li seguono "dall'esterno".

Continua da pag. 3

Gli esercenti erano identificabili in base al loro stato civile, "figlio di o fu" "coniugato" "vedova" e non accade ai giorni nostri in base alla data e al luogo di nascita.

Di tutti gli esercizi è stato possibile individuare l'indirizzo, va precisato che le delibere di autorizzazione ci indicano solo il momento dell'inizio dell'attività. Ma questi negozi in particolare le numerose osterie chiudevano come nel caso della Cantina in Porciano in cui titolare emigra in America o si trasformavano come fa la sig.ra Copotelli Crocifissa che nel 1915 trasforma la sua osteria di via Consolare in un Albergo ristorante.

In occasione della assegnazione della licenza della privativa n.14 sita in Borgo S. Nicola (del. 14/1913) la G.M. ricevette due domande, una da Tonachella Antonio di Silverio che era titolare direttamente di una licenza di una Cantina nello stesso Borgo ed un'altra l'aveva la madre in via di Porta Sanguinaria. L'altro richiedente fu Bonaquisti Pasquale di Matteo che ne era il gestore provvisorio. La G.M. assegnò la licenza a Bonaquisti Pasquale sia perché aveva nel frattempo ben gestito la rivendita, ma soprattutto "per concedergli in modo da dare utile compensazione al proprio figlio Giovanni disdetto dall'avo mestiere di carrettiere dopo i dispiaceri sostenuti nella guerra di Libia da cui è tornato in condizioni tristissime di salute".

Per quanto riguarda le attività industriali, esse interessavano l'autorità comunale che vedeva in queste iniziative una forma di sviluppo economico della città a tal proposito che nel 1910 il consiglio comunale deliberò delle facilitazioni per favorire l'insediamento delle industrie nel territorio del comune.

La maggioranza degli esercizi commerciali e industriali erano ubicati all'interno delle Mura Ciclopiche, le strade su cui si trovavano la maggior parte degli esercizi erano: Via Consolare, Porta Montana, Piazza Umberto I°, Piazza Nazionale¹ e via XX settembre. Un altro punto commercialmente importante era Borgo Garibaldi

detto anche sobborgo di S. Agata attraversato dalla strada provinciale Casiliana, in cui passavano numerosi carri, carrozze e automobili e come si legge nella delibera n. 85 del 1913 il comune autorizzò la trattoria Di Mario Teresa a rimanere aperta fino alle ore 24 perché nella zona passavano numerosi viandanti.

Nelle campagne gli esercizi era sparsi e isolati, sia per il tipo di attività, produzione di polvere pirica o le cave di pietra, mentre in alcune contrade quali, Borgo S. Nicola Fontana Oleti, Porciano, S. Antonio Abate, la Roana, Borgo La Stella si trovano almeno due esercizi.

Per ottenere la licenza il richiedente doveva presentare una domanda all'Autorità Comunale, essere maggiorenne, avere una buona condotta morale, non essere stati condannati e godere di una condotta morale da tutti riconosciuta. Se la domanda era presentata da una donna tra i documenti da presentare ci doveva essere anche il consenso del marito. La Giunta Municipale generalmente accoglieva la domanda, ma abbiamo trovato alcuni casi in cui le stesse furono respinte: nel 1900 la G.M. respinse la richiesta di Catracchia Giuseppe in Filippo per l'apertura di una cantina in Borgo Garibaldi perché nella zona c'erano molti esercizi dello stesso tipo e questo pregiudicava la stabilità degli altri esercizi e quello del richiedente.

Nel 1911 la G.M. respinse le richieste - di Picchi Maria di Lorenzo per l'apertura di un'osteria in via Cavour perché era minorene (del. 33 bis), successivamente la richiesta fu accolta quando fu ripresentata dal padre (del. 37).

- di Lucchetti Domenica in quanto suo marito Valleriani Antonio era già titolare di una licenza per la vendita di vino (del. 70).

¹ Attuale Piazza Matteotti

² Attuale Piazza Mazzini

Continua al prossimo numero....

Immobiliare **im** matteotti

P.zza G. Matteotti, 23 - Ferentino (Fr) - 0775.246459
info@imatteotti.it - www.imatteotti.it

SERVIZIO TECNICO ASSISTENZA CLIENTI

LSE

TERMOTECNICA S.R.L.
Via Casilina Nord, 134 - 03013
FERENTINO (FR)
Tel/fax 0775.271528

L.setermotecnica@libero.it PIVA e C.F. 02687510608

Ferroll

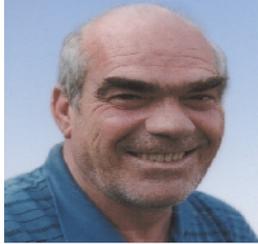
Assistenza

Fer

Defunti

Il 21 Dicembre 2011, è deceduto all'età di 69 anni, **Vincenzo GIORDANI**. Alla moglie Leda, ai figli Danilo e Davide, alla sorella Rachele, ai fratelli Vittorio e Filippo, sostenitore di questo periodico, ai parenti e familiari tutti vanno le condoglianze della nostra associazione e della Direzione di "Frintinu me...."

Venerdì 30 Dicembre è deceduto **Pietro NIMALI** di anni 71, sostenitore di que-



sto periodico.

Alla moglie Franca Fontecchia, alla figlia Annamaria, al genero Davide e alla nipotina Giorgia, al fratello Giuseppe, anche lui sostenitore di questa testata, e ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione e della Direzione di "Frintinu me...."

La Pro Loco di Ferentino partecipa la scomparsa del socio **Antonio MADONNA** di anni 80, avvenuta il giorno 3 Gennaio 2012.

Alla moglie Assunta Straccamore, alla figlia Lucilla, al figlio Fabio, al genero, alla nuora, ai nipoti, alla sorella, al fratello, alla cognata, ai familiari e parenti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

Il giorno 6 Gennaio 2012, presso l'Ospedale Spaziani di Frosinone, all'età di 55 anni è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari **Maria CELA-**



NI in Cellini.

Al marito Roberto, nostro iscritto, ai figli Francesco, Alessandra, Roberta e Riccardo, alla sorella Emilia, ai fratelli, Mario nostro iscritto, a Vittorio, dirigente della nostra Pro Loco, Enrico e Maurizio, alle cognate e cognati, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

Venerdì 7 Gennaio 2012, presso l'Ospedale Spaziani di Frosinone, all'età di 98 anni, è tornata alla Casa del Padre **Velia ANTONUCCI** vedova Schietroma.

Ai figli, Attilio, Cesare nostro iscritto, e Mario, sostenitore di questo periodico, alle nuore, al fratello, ai cognati, ai nipoti e pronipoti, giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...."

L'Associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me....", partecipano la scomparsa del socio Insegnante **Ennio PINELLI** di 98 anni, avvenuta Mercoledì 18 Gennaio 2012 nella propria abitazione.

Alle figlie, Dr.ssa Anna, e Lucia, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze della nostra organizzazione.

Sabato 21 Gennaio 2012, si è spento serenamente nella propria abitazione, all'età di 83 anni il **N.H. Carlo Francesco MATTEUCCI**.

Alle sorelle Lucia e Domenica Maria, al cognato Ottavio Chiappini, sostenitore di questo periodico, alla cognata Marisa, alle nipoti Alessia e al marito Domenico, a Isabella ed Iris con il marito Stefano, alle affezionate Anna, Zahra, Maria e familiari tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Domenica 29 Gennaio 2012, è deceduto il nostro socio quarantennale, ed ex dirigente della nostra associazione, **Elio**



CATRACCHIA di anni 85.

Ai figli Tommaso e Alfonso nostro iscritto, alla sorella Rita, ai fratelli Giuseppe e Guerino, alla nuora Stefania, alla cognata Adema Picari, al cognato Aurelio Cuozzo, nostro socio, ai nipoti e parenti vanno le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...."

Mercoledì 1 Febbraio 2012 in Napoli è venuto a mancare **Renato GIACCARI**, la salma è stata sepolta nel cimitero di Ferentino nella cappella di famiglia.

Alla consorte Maria Luisa, sostenitrice di questo periodico, al figlio Danilo, già amministratore al comune di Frosinone, alla figlia Giulia, giungano le condoglianze della nostra associazione.

Martedì 7 Febbraio 2012, presso l'Ospedale Spaziani di Frosinone, all'età di 91 anni è scomparso il nostro socio **Vito FERRARA**.

Ai figli, Giuseppe, Rosa e Augusto, al genero, alle nuore, ai nipoti e parenti vanno le condoglianze della nostra associazione.

Il 2 Febbraio è deceduta nella propria abitazione **Maria BELLOTTI** in Fiorini, di 86 anni.

Al marito Florido, Luisa, Luigi, Ramiero, Ugo, alle sorelle Onorina e Anna, al genero, alle nuore, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Domenica 12 febbraio 2012, è deceduto all'età di 69 anni, **Luciano NALCI**,



sostenitore di questo periodico.

Alla moglie Lidia Musa, ai figli Catia e Angelo, alla sorella Giacinta, al genero, al cognato, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Lunedì 13 febbraio 2012, è tornata alla casa del Padre l'insegnante **Lidia SCALIA** di 48 anni.

Alla madre Enza Baglioni, nostra iscritta, al marito Avv. Adolfo

Nozze d'Oro

Il 22 ottobre 1961, nella chiesa della Santissima Annunziata di Sabaudia, padre Giuseppe Ungano, uni in matrimonio **Giuseppe MASTROSANTI** e **Gina BEDIN**.

In occasione del loro 50° anno di matrimonio, il 22 ottobre 2011, nella chiesa di



S. Matteo in Latina, hanno voluto rinnovare la loro unione benedetta dal celebrante, il parroco Padre **Giuseppe Mazzoli**. La cerimonia è stata allietata dai figli, nipoti, parenti e amici.

Nozze

Domenica 11 Dicembre 2011, nella splendida cornice dell'Abbazia di Santa Maria Maggiore, il parroco don Luigi De Castris e padre Angelo Segneri, hanno celebrato la Santa Messa in occasione della unione matrimoniale tra **Alessandra SORDI** e **Valerio CIUFFARELLA**.

Testimoni delle nozze sono stati, Marcella Sordi e Francesco Quadrozzi per la sposa, mentre Mirko Gizzi ed Edoardo Ciuffarella per lo sposo.

Il nostro iscritto Roberto Sordi e Caterina Piccirilli sono i genitori della sposa, mentre lo sposo è figlio del nostro socio Guerino Ciuffarella e Fulvia Catracchia. Alla felice coppia, Alessandra e Valerio, giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...."



Sabato 10 Dicembre 2011 alle 16,30 presso lo storico Duomo della città di Anagni, si sono uniti in matrimonio **Alessandra CACIOLO** e **Stefano PLOCCO**.

Il rito è stato celebrato da Don Sandro Spriano.

I testimoni delle nozze sono stati: Marco e Mauro Caciolo per la sposa, Giovanni Plocco e Giorgia Baro per lo sposo.

Alla giovane coppia, oltre ai genitori parenti ed amici, giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...."

Laurea



La giovane **Giovanna BONDATTI** si è laureata in Farmacia seguendo le orme di papà Gaetano e di mamma Maria Vittoria De Santis, che si sono vivamente complimentati con lei, come del resto ha fatto il fratello Angelo, ed in particolare i nonni, il nostro socio Stanislao Bondatti ed Angela Bono.

La nostra associazione partecipa alla gioia di Giovanna inviando infiniti auguri.



Ciccocioppo, alle figlie Elisabetta e Daria, al fratello Francesco, ex sindaco di Ferentino, ex Presidente della Provincia di Frosinone, ora consigliere della Regione Lazio, ed Enrico, alle sorelle Giovanna e Anna ai parenti e familiari tutti giungano le infinite e sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...."

Il 17 Febbraio 2012 è deceduta all'età di 55 anni **Maria Teresa MANCINI**, in Parente, al marito Domenico alle figlie Ambra e Nisia, al genero, ai nipoti, alle sorelle Annamaria, sostenitrice di questo periodico, e Loana al fratello Luciano, ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Nascite

I nostri sostenitori da Roma, Maria Di Stefano e Giuseppe Virgili sono diventati nonni, infatti la ciccogna s'è posata in casa di Rosa Maria Virgili e Simone Canali portando un graziosissimo bimbo dal nome **ANDREA**, con tantissima gioia dei raggianti genitori ma anche dei nonni, i su citati Maria e Giuseppe, e di Bruno Canali e Carla Tiraboschi.

Ma la felicità è stata anche degli zii, di Monsignor Nino Di Stefano, Luciano, Valentina, Giuseppina, Silvia, Domenico e i relativi familiari.

Ai felicissimi genitori e ai nonni giungano gli infiniti e sinceri auguri della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...." che danno anche un caldo benvenuto tra di noi al piccolo Andrea.



Grande festa per l'arrivo della "ciccogna" in casa di Daniele Paris ed Eleonora Di Pede, che ha lasciato un grazioso bimbo chiamato **ALESSIO**; alla grande gioia dei genitori si è unita quella particolare dei nonni, Luciano Paris e Simonetta Giorgi, Domenico Di Pede e Tiziana Macciocia.

Ma la gioia è stata anche dei bisnonni, Ignazio Paris e Giuseppina Cantagallo, Marcella Di Torrice e di Caterina Ciuffarella, sostenitrice di questo periodico; il lieto evento è stato festeggiato anche dagli zii, Massimo Paris, Claudia Di Pede e Marco Zamboni.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me...." danno il caldo benvenuto tra di noi al piccolo Alessio, e inviano felici auguri ai genitori, nonni, bisnonni e zii.



Il nucleo familiare dei nostri soci, Antonella Porretti e Nunzio Troncone, è aumentato di numero, infatti dopo due nastri rosa la ciccogna ha portato quello celeste, è arrivato un bellissimo machietto chiamato **ANTONIO**, con infinita gioia delle sorelline Barbara e Francesca.

Ai raggianti genitori, ai nonni Maria Pia e Francesco Porretti, nostri iscritti, a Barbara e Pietro Troncone vanno le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...." che danno anche il caldo benvenuto tra di noi al piccolo Antonio.



La ciccogna ha portato una graziosa bimba di nome **GIULIA**.

Al papà Marco Zamboni, alla madre Claudia Di Pede, ai nonni paterni Carla e Giuseppe Zamboni, ai nonni materni Carla e Giuseppe Di Pede giungano le felicitazioni della Direzione di "Frintinu me...."

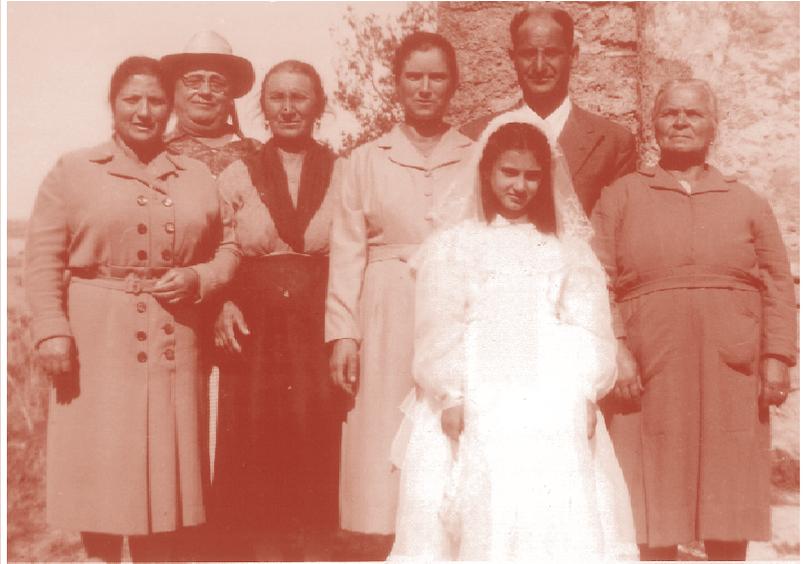
L'arrivo è stato festeggiato dagli zii: Eleonora, Daniele, Chiara, Emilio, Silvia e Roberta, dal cuginetto Alessio, dai bisnonni Caterina Ciuffarella, sostenitrice di questo periodico, Marcella, Filomena, Nicola e Ferruccio, augurano alla piccola arrivata tanta felicità, e un benvenuto tra di noi dalla Pro Loco.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Affinati Elpidio	- Ferentino	€ 10,00
Affinati Volponi Ausilia	- Livorno	€ 50,00
Anonima	- Milano	€ 50,00
Baldassare Alessandra	- Ferentino	€ 5,00
Baldassare Franco	- Ferentino	€ 5,00
Bastoni Giuseppina	- Roma	€ 30,00
Bianchi Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Bianchi Gino	- Ferentino	€ 5,00
Bianchi Maria	- Ferentino, via Bartoli	€ 15,00
Bianchi Vittorio	- Badia Polesine	€ 10,00
Biondi Giovanna	- Frosinone	€ 25,00
Bocci Annalucia	- Morolo	€ 10,00
Bonacquisti Lorenzo	- Le Roy, N.Y. USA	\$ 20,00
Caciolo Domenico	- Ferentino	€ 20,00
Caliciotti Rosa	- Ferentino	€ 5,00
Capozzi	- Ferentino	€ 2,00
Carbone Arcangelo	- Ferentino	€ 19,00
Casali Luigi	- Ferentino	€ 10,00
Celani Pietro	- Novara	€ 15,00
Chiappini Ottavio	- Roma	€ 20,00
Ciavardini Anna	- Ferentino	€ 10,00
Cichella Alessandro	- Ferentino	€ 20,00
Ciuffarella Antonio	- via S. Rocco Terravalle	€ 10,00
Ciuffarella Caterina	- Ferentino	€ 20,00
Ciuffarella Giancarlo	- Cerro Maggiore	€ 10,00
Ciuffarella Guerino	- Ferentino	€ 10,00
Club Romanisti	- Ferentino	€ 20,00
Colella Leopoldo	- Ferentino	€ 20,00
Colella Vincenzo	- Ferentino	€ 10,00
Coleman Katly	- Springfield, Miss. USA	€ 20,00
Colozza Augusta	- Ferentino	€ 10,00
Concutelli Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Coppotelli Pietro	- Arcore	€ 25,00
Crescenzi Nello	- Ferentino	€ 5,00
D'Ascenzi Leonardo	- Ferentino	€ 10,00
De Carolis Luigino	- Ferentino	€ 5,00
De Castris Assunta	- Grand Rapids, Mic. USA	\$ 20,00
De Castris Luigi	- Ferentino via Aia S. Francesco	€ 15,00
De Santis Rosaria Anna Maria	- La Spezia	€ 20,00
Di Marco Pietro	- Ferentino	€ 5,00
Di Stefano Maria	- Roma	€ 20,00
Di Tomassi Marisa	- Roma	€ 20,00
Di Vito Gio Battista	- Latina	€ 20,00
D'Onofri Egle	- Ferentino	€ 5,00
Fam. Di Tomassi Anna e Pietro	- Springfield, USA	€ 100,00
Fam. Serrani Cataldi Angela	- Roma	€ 50,00
Filonardi Marco	- Ladispoli	€ 5,00
Filonardi Virgilio	- Roma	€ 10,00
Fiorini Di Pede Assunta	- Ferentino	€ 10,00
Fontecchia Franca ved. Nimali	- Ferentino	€ 10,00
Gabrielli Luisa	- Frosinone	€ 10,00
Galassi Rosa	- Ferentino	€ 30,00
Giacometti Giuseppe	- Ferentino	€ 15,00
Giordani Filippo	- Ferentino	€ 10,00
Giorgi Valentina	- Ferentino	€ 10,00
Incelli Vincenzo	- Ferentino	€ 10,00
Liberatori Gianluca	- Ferentino	€ 10,00
Magliocchetti Salvatore	- Ferentino	€ 15,00
Manni Maria Pia	- Ferentino	€ 5,00
Mastrosanti Giuseppe	- Latina	€ 20,00
Mastrosanti Mario	- Firenze	€ 25,00
Moriconi Cesare	- Roma	€ 30,00
Natalizio Franco	- Ferentino	€ 5,00
Navarra Maurizio	- Ferentino	€ 10,00
Nimali Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Notarcola Maria	- Ferentino	€ 10,00
Palmieri Mattia	- Ferentino	€ 15,00
Palombo Adriana	- Ferentino	€ 20,00
Paluzzi Bruno	- Frosinone	€ 10,00
Paris Franca	- Ferentino	€ 5,00
Paris Luigi	- Ferentino	€ 10,00
Pellicciaro Rosella	- Castenaso	€ 5,00
Pennacchia Mariano	- Ferentino	€ 10,00
Picchi Luciano	- Ferentino	€ 10,00
Picchi Onorati Maria Pia	- Ferentino	€ 5,00
Polletta Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Polletta Loretta	- Arnara	€ 10,00
Polletta Serafina	- Ferentino	€ 10,00
Polletta Vincenza	- Firenze	€ 10,00
Pompeo Ercole	- Latina	€ 25,00
Revival Folk Band	- Ferentino	€ 30,00
Santucci Salvatore	- Ferentino	€ 10,00
Santurro Lelio	- Velletri	€ 20,00
Schiavi Gio.Batta	- Ferentino	€ 10,00
Schietroma Mario	- Ferentino	€ 10,00
Schietroma Patrizia	- Ferentino	€ 10,00
Schietroma Roberta	- Bonate Sotto	€ 10,00
Sordi Romano	- Ferentino	€ 5,00
Spina Denise	- Ferentino	€ 20,00
Talocco Pericle	- Ferentino	€ 5,00
Vellucci Luciano	- Roma	€ 25,00
Vivarelli Elisa	- Rock Falls, Il. USA	\$ 30,00
Zaccari Giacinto	- Ferentino	€ 15,00
Zaccari Giovan Battista	- Cartiera Quarto	€ 5,00
Zaccari Pro Anna	- Ferentino	€ 10,00

Come eravamo. . .



Ferentino, anno 1955 - Chiesetta Madonna della Stella.

La comunicanda Luigia Pennacchia con i familiari.

Da sinistra a destra: Filomena Pennacchia, Severino Caponera, Biagia Concutelli (nonna paterna), Addolorata Scascitelli (madre), Alfredo Pennacchia (padre), Fausta Caponera (nonna materna).

CARNIVALU VECCHI I NOVI

Vinti, trent'anni fa gli uttaracci
pu passà 'na giornata in allurgia,
mascarati da fèmmunu o Pagliacci
facevunu aratori pu la via.

Chi su tignéva gli mussu alla padèlla
i chi su gli 'mpiastrava du farina:
truccati da Pinocchi o Pulcinella
ballaunu 'mbraccètu a Culumina.

Chi su vustéva da fratu, da brigantu,
chi faceva gli gobbu o gli sciancàtu,
chi su vustéva da mmèdicu, da Dantu,
chi faceva gl'indiano o gli cruciati.

'Nzomma pu Carnvalu solamentu
la gentu allegra su vustéva malu;

mmèci si ci fa affèttu cèrta gentu
gli fa tutta l'annata gli Carnvalu.

A scèrnu benu stau cert'uttarozzi
ammascarati sempre da Pagliacci:
zuzzi, panunti, 'ncogli quattu stracci
cu prima èrunu schittu mantilozzi.

Lònga la barba, tévu 'na criniéra
pu sgavinàrta ci vò'gli rustégli;
cu gli cazzini a tóppu, pu Vascégli
fàu gli pajni cu l'aria alla sghéra.

I chisti, cèrta, mo, pu Carnvalu
'n s'éduna amascarà ca ci stau già:
si vota fa 'na cosa originallu
su tunarinnu tutti rummunà.

Fernando Bianchi

L'ANGOLO DELLA COMICITÀ' - ANEDDOTI

Durante l'ultimo conflitto mondiale accade che una sera una truppa di soldati tedeschi, mentre compie la sua ronda per le vie di Ferentino, giunge in contrada "Lu Turi", nelle vicinanze dell'Acropoli.

Qui uno dei militari, volendo accendersi una sigaretta e non avendo fiammiferi, bussa energicamente alla porta dell'abitazione di Rita Collalti in Ludovici, energica popolana, meglio conosciuta dalla gente con il soprannome di "Ficòna".

Mentre tutto il resto della famiglia resta raccolta vicino al camino, Rita apre una finestra per rendersi conto di che si tratta.

Il militare, appena la vede, le chiede: "Got a match?" (pronuncia: "Got a mècc?" con suono dolce e palatale delle due 'c') che, tradotto in lingua italiana, significa: "Hai un fiammifero?"

A questa domanda, fatta con tono imperioso, Rita con una mano indica un po' più giù di dove abita lei.

Il soldato, avendo capito di non essere stato compreso, domanda ancor più nervosamente: "Got a match?" Rita di rimando: "Zica più abbàllu!"

A questo punto il tedesco, arrabbiatissimo, chiede per l'ennesima volta: "Got a match?"

Rita allora, persa la pazienza, alza la voce ed esclama: "Accòmu cazzu tu lu tégnta dici ca Giggètu gli Mèrci (da qui l'equivoco) sta abbità più a tèra, vucinu a funtana Piscióttu?"

Il soldato, reso conto che la donna non riesce a comprenderlo, con le dita simula l'accensione di un fiammifero. Al che Rita finalmente intuisce e: "Cheddià! Dimmu nu pròspitu, allóra, no!"

(nota del prof. Ambrogio Coppotelli dai ricordi dell'amico Raffaele "Lello" Ludovici, uno dei sette figli di Rita Collalti).